

CCCLXX SEDUTA**MERCOLEDÌ 11 MARZO 1953**

Presidenza del Vicepresidente ERA

indi

del Vicepresidente ASQUER

La seduta è aperta alle ore 11 e 40.

FALCHI PIERINA, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Annunzio di mozione.

«Mozione urgente Covacivich - Castaldi - Serra - Amicarelli - Pernis sullo sviluppo dell'attività creditizia nel campo delle medie e piccole industrie nell'Italia Meridionale e Insulare».

Annunzio di interrogazioni e interpellanza.

«Interrogazione urgente Masia - Sechi Eufemia - Gardu - Falchi Pierina - Melis - Desanay - Asquer - Era - Corda - Meloni - Morgana - Senes per una ristampa in edizione speciale del volume "La Sardegna"». (728)

«Interrogazione urgente Stangoni - Contu - Soggiu Piero - Melis concernente i danni arrecati dall'alluvione nel territorio di Perfugas e Bortigiadas». (729)

«Interrogazione Meloni per la costruzione di opere igieniche nella zona portuale di Ponti (S. Antioco)». (730)

«Interpellanza urgente Morgana concernente la legge regionale 16 dicembre 1952». (732)

«Interrogazione urgente Contu - Puligheddu sulla mancata presentazione della legge di fidejussione regionale a favore dei proprietari di case danneggiate dalle alluvioni del 1951». (733)

«Interrogazione Contu - Puligheddu sui danni arrecati agli uliveti di Oliena e dintorni dalle recenti nevicate». (734)

«Interrogazione urgente Soggiu Piero - Melis concernente i contratti imposti dalla S.E. S. per la gestione dei nuovi impianti elettrici costruiti a spese della Regione». (735)

«Interrogazione urgente Stangoni, con richiesta di risposta scritta, concernente la riparazione della strada provinciale Suni - Bivio Giave». (736)

PRESIDENTE prega la Giunta di voler dichiarare quando è disposta a discutere la mozione.

BROTZU (D.C.), Assessore all'igiene, sanità e pubblica istruzione, afferma che la mozione potrà essere discussa alla fine dell'attuale tornata del Consiglio.

Continuazione della discussione della mozione urgente Marras Luigi-Zucca-Borghero-Ibba-Colia concernente la situazione del bacino metallifero ed in particolare della miniera di Montevecchio.

MELONI (P.S.D.I.) dopo aver rilevato che la mozione fa riferimento al complesso pro-

blema della nazionalizzazione industriale e specificatamente alla nazionalizzazione della Montecatini per il settore minerario, afferma che l'intervento dello Stato in questo importante settore implica un preliminare ed accurato studio di tutta la attuale situazione mineraria.

Sostiene che le miniere della Sardegna, contrariamente a quanto affermato dal consigliere Marras, non sono totalmente controllate dalla Montecatini, o in mano a rapaci complessi monopolistici.

Dichiara di rendersi perfettamente conto del fascino che esercita sulle masse un «programma di nazionalizzazione», ma ritiene che occorra andare molto cauti su questa strada, dopo aver esaminato l'esatta posizione delle aziende minerarie operanti in Sardegna. D'altro canto, la situazione delle aziende minerarie a partecipazione statale non è molto diversa da quella delle aziende private.

Afferma che in una situazione tutta particolare è il gruppo che fa capo alla Monteponi-Pertusola. La maggioranza delle azioni è concentrata in poche mani, sì che si ha una vera e propria situazione di monopolio, che agisce con effetti negativi non soltanto nel campo economico ma anche in quello in cui si articola la vita degli Enti locali. Se sono, pertanto, da ridimensionare le affermazioni del consigliere Marras, per cui i Comuni non ritrarrebbero alcun beneficio dalla presenza delle aziende minerarie, non si può negare che spesso si urta contro la mentalità di certi industriali minerari, che ritengono di esaurire la loro funzione in rapporto al miglioramento dei costi e dei volumi di produzione. Così capita che talvolta le condizioni di vita e di lavoro dei nostri minatori permangono arretrate di diversi decenni ed indegne di un paese civile.

Rileva che spesso le provvidenze di Stato per la costruzione di case per i lavoratori vengono concesse nei grandi centri urbani, mentre le condizioni dell'edilizia popolare degli sperduti centri minerari sono disastrose.

Afferma che i Comuni minerari, con i loro bilanci insufficienti e talvolta deficitari, non possono risolvere i gravi, annosi problemi di approvvigionamento idrico, mentre le aziende minerarie — come ad esempio la Monteponi — riescono con facilità ad ottenere un finanziamento di ben 400 milioni per creare bacini o dighe per assicurare alle aziende la adduzione dell'acqua.

Conclude affermando che la Giunta regionale deve agire nel settore minerario con e-

strema fermezza, per evitare che persistano privilegi e favoritismi a beneficio di pochi, con molto danno per le classi lavoratrici.

CARTA, Assessore tecnico all'industria e commercio, afferma che la Giunta si è già da tempo interessata attivamente al problema sollevato dalla mozione. Ritiene che la situazione di depressione del bacino minerario sia da porre in riferimento, più che a fatti contingenti, a ragioni storiche.

L'A.M.M.I. ha in larga misura ereditato situazioni pesantissime, e se non ha potuto svolgere un'azione caratterizzante dal punto di vista sociale è perchè si è dovuta soprattutto preoccupare della continuità della produzione. Tuttavia, le aziende minerarie vanno tutte richiamate ai loro doveri nei confronti delle maestranze.

Afferma che non si deve menare scalpore, così come ha fatto il consigliere Meloni, quando le società minerarie ottengono sovvenzioni per la costruzione di opere che sono di interesse generale.

Sostiene che l'attuale situazione del bacino minerario dell'Iglesiente è caratterizzata dalle oscillazioni dei prezzi dei metalli nel mercato internazionale. Per ovviare alle ricorrenti crisi che si determinano in relazione al prezzo dei metalli è necessario procedere, in sede aziendale, ad un ammodernamento tecnologico, sì da ottenere per la via più giusta una diminuzione dei costi di produzione. Tuttavia, oggi la situazione tecnica degli impianti è tale da consentire di guardare al futuro con maggiore tranquillità. Si può affermare, senza tema di smentite, che oggi la coltivazione di rapina dei giacimenti non esiste più; perdura, piuttosto, in taluni casi isolati, una mentalità per nulla moderna degli industriali.

Conclude affermando che la Giunta seguirà attentamente la situazione per intervenire sia presso il Governo centrale, sia presso le aziende e, così come si è fatto per il passato, ottenere che la situazione congiunturale non abbia gravi ripercussioni sui lavoratori.

MELIS (P.S.d'A.) annuncia il ritiro del suo ordine del giorno, che si riserva di ripresentare in un altro testo.

La seduta è tolta alle ore 13 e 40.

I LEGISLATURA

CCCLXIV SEDUTA

20 FEBBRAIO 1953

proposta di legge. Con la proposta di sospensiva si tenterebbe di insabbiare questo provvedimento e di gettare discredito sulla Regione.

Conclude invitando il Consiglio ad assumere le proprie responsabilità.

PRESIDENTE, constatato che la proposta di sospensiva è stata regolarmente presentata, la mette in votazione.

(E' approvata).

SERRA (D.C.) dichiara di ritirare, anche a nome degli altri presentatori, l'ordine del giorno.

MELIS (P.S.d'A.) dichiara di far proprio lo ordine del giorno Serra - Sechi Eufemia - Gardu. Ricorda di aver fatto già rilevare che egli aderiva a questo ordine del giorno, perchè conteneva implicitamente una proposta di sospensiva della proposta di legge. Fa, inoltre, notare che anche l'Assessore agli interni e turismo ha convenuto sull'opportunità di coordinare tutta la materia dell'assistenza.

PRESIDENTE osserva che l'ordine del giorno può essere ripresentato in qualsiasi momento.

FALCHI PIERINA (D.C.) sostiene che un

ordine del giorno ritirato non può essere fatto proprio da alcun consigliere.

Fa, quindi, osservare che vi è una richiesta di verifica del numero legale.

PRESIDENTE comunica che è pervenuta una richiesta di verifica del numero legale, a firma dei consiglieri Falchi Pierina - Brotzu - Giua Elio - Stara - Corrias Efisio.

Si procede pertanto alla verifica del numero legale che non risulta presente.

ASQUER (P.S.I.) ritiene che l'ordine del giorno resti, comunque, valido e che si debba votarlo alla ripresa dei lavori.

Sull'ordine dei lavori.

BORGHERO (P.C.I.) domanda quando verrà posta in discussione la mozione urgente Marras Luigi - Zucca - Borghero - Ibba - Colla concernente la situazione del bacino metalifero e in particolare della miniera di Montevocchio.

CORRIAS EFISIO (D.C.), Assessore alle finanze, dichiara che la Giunta è disposta a discutere la mozione alla prossima tornata.

La seduta è tolta alle ore 12 e 15.